

Inscrizione nel chiesiro del Monastero di Lessona presso al limitare della
chiesa anticamente Profetico

I

PRO SE PRO FRATRIS REQUIA PARITERQUE PARENTUM
HOC VITUS PROCULI FIERI FECIT MONUMENTUM

N. B. La famiglia patrizia Proculo, Procolo venuta a Rayssa dal Chelmo
nell'anno 1172 era anticamente oriunda dalla Puglia. Esisteva
ancora nel XVIII secolo. Non sapeva precisamente quando si sia estinta.

II

HIC REQUIESCIT VI
TALIS ARCHIEPS. DO
NI THEODORI FILIUS
P CUI ANA HUMILIT B

N. B. Nel catalogo degli Arcivescovi di Rayssa s'incontrano due Vitali;
il primo era della patrizia famiglia Pecorarii f. Goffes, e rese
la chiesa rayssa del 1023 al 1053; ed l'altro, pure rayssa
ma d'ignota famiglia lo governò del 1066 al 1074. Vuole la
tradizione, che il sepolcro di Lessona appartenge al primo.
Tutte e due queste iscrizioni sono del XII secolo, come lo si
deduce dai caratteri adoperati. La seguente quattordeca antichis-
sima è di epoca più recente, sembrante del secolo XIV

Vertuly

III

Æ DE IÔ DE PASQVE DE SARVEBA CUM OMNIBUS SUIS

N. D. Una famiglia Saruba de Doligno fu aggregata al Pa-
triziato nel 1232, e vi estinse nel 1361

L'anagramma di Marco, de gli scrittori veneti voglio no
vedere nella denominazione di Cromo, non regni quetz
fede meriti. Gli scrittori veneziani de io conosco non se
fanno cenno -

IV

COLATA PECUNIA EX PIORUM HOMINUM
TESTAMENTIS RAGUSEI PATRES
FECERUNT MDLVII
FAXIT DEUS O.M. UT NULLO UNQUAM TEMPORE
HAC OPE OPUS SIT

Questa epigrafe fu posta nelle porte dette d'chi' entro
nei Lazzaretti fatti - Lazzaretti, infuora al borgo Ploucia
tale anno, dei quali epistore ancora la mura, e quella
vestigia delle chiesole di S. Biagio entro fabbricat -
Il P. D. Gioseffe Spinola nelle sue memorie dell'abbazia
lucomense infuora, che quel petres significhi li Movaci;
ma forse err. Nelle altre epigrafi de epistore a
Ragusa tale vocabolo significhi i Senatori.

Padre Spinola

Il Padre Spinola ha stampato molte notizie relative all'isola di Lerome. Tale opera non è conosciuta da alcun contemporaneo, ne si trova in alcune librerie di Parigi. Forse a Padova non sarà difficile avere notizie delle sue opere, e consultarle.

Notizie inedite sopra l'isola Lerome

Nessuno di quelli che hanno scritto su Lerome fa menzione, de' Veneziani. E nel secolo XVIII tentavano d'impadronirsi dell'Isola pretendendo, che questa loro appartenesse. I Francesi fecero ogni cosa, e non si presero tutte le potenze europee per rivendicare il proprio diritto sull'isola, ed a questo fine mandarono un apposito ambasciatore a Venezia. Nella archivia di Parigi si trovano numerosissime copie de' loro memoriali indirizzati alle potenze, e delle relative risposte. Non si rinviene però un atto che documenti la solenne soluzione delle vertenze. E' fatto però de' Veneziani attendevano l'idea della loro pretesa, e formarono una guarnigione, che avevano sbarcato sull'isola. Dove da ciò succedeva per mediazioni specialmente del Granduca di Toscana, e dell'Imperatore d'Austria. Quest'ultimo nella sua qualità di Re d'Angliera venturo degli antichi diritti di protezione sulla repubblica di Genova, e con questa veste protettiva avrà difeso i diritti dei Genovesi.

E' indizio, che in un'epoca Lerome fosse il dimora di molti dotti, che per la guerra civile di Genova.